

ABBONNAMENTO

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler

Il discorso dell'on. Girardini sulla riforma elettorale

(Dal resoconto stenografico della seduta del 4 corr. della Camera dei Deputati)

Onorevoli colleghi, il tema messo in discussione da questa proposta di legge è assai vasto, perché include l'affermazione di alcuni principi e propone parecchie questioni tecniche e procedurali.

Questa riforma venne annunciata e considerata come un grande rinnovamento democratico, come una instaurazione novella dello Stato, come un risveglio politico sostanziale della vita del paese.

Ma tiene poi fede a queste premesse? Se vi tien fede, potrà variare la misura di questa capacità, potrà variare il criterio di applicazione, ma i principi dovranno essere conservati: la capacità intellettuale provata dovrà essere un elemento distinto e a sé stante.

La relazione ministeriale, e dietro di essa la proposta di legge, dove trovano questa misura? La trovano nella maturità che l'uomo raggiunge a 30 anni.

Se qualcuno fosse stato presente quando le modeste proposte dell'onorevole Luzzatti ebbero così ingratita accoglienza e poi non avesse saputo niente altro delle cose nostre, vivrebbe nella convinzione che una riforma elettorale in Italia è molto lontana; se qualcuno invece, ignorando le cose passate, fosse ora qui presente, vedendo tanto fervore e tanta concordia, si meraviglierebbe che si sia aspettato tanto a presentare una riforma così vivamente desiderata.

Questo è il fenomeno interessante; non tanto interessa la discussione, intorno alle disposizioni di una legge di cui è nota la sorte, quanto quella intorno alle ragioni per cui venne proposta e sarà approvata.

La ragione della legge

Per conoscere le ragioni vere di una legge, bisogna però incominciare dall'eliminare i motivi convenzionali, che fossero stati eventualmente adottati. E per conoscere quali motivi siano stati adottati bisogna ricercare la relazione del Ministero che propone la legge, e la relazione della Commissione parlamentare che l'accoglie e la illustra.

Leggi dell'importanza di questa non possono essere mosse che da grandi principi e da grandi ragioni. Perché un paese cambi il proprio sistema elettorale ed alteri le basi della sovranità popolare, bisogna o che il legislatore rinneghi i principi della legislazione precedente e si affranchi nell'affermazione di principi nuovi, o ritenga che l'ambiente sociale e politico si sia svolto così, che pur conservando i medesimi principi, questi debbano essere dettati a nuovi e più ampi riconoscimenti.

Questo secondo il concetto a cui la relazione ministeriale e la relazione parlamentare dichiarano di attenersi. Vediamo se è così.

La discussione della legge vigente è stata ampia e molteplice, ma, pure in mezzo a tanta copia di argomentazioni e di parole, due soli e semplici sono stati i principi trionfatori. Primo: quel legislatore ritenne il principio che al cittadino, perché tale, appartenga il diritto di voto e l'attitudine di ognuno sia perciò direttamente preclusa. No, egli disse, ogni cittadino non ha il diritto di suffragio, lo hanno quei cittadini soltanto che ne vengono investiti dalla legge, perché l'elettorato non è un diritto, ma una funzione.

Secondo principio: Ed è una funzione che deve essere attribuita a cittadini capaci, ma non di una capacità generica e politica, che tutti possono avere e che elimina la distinzione tra funzioni e diritto, sibbene di una capacità specifica, della capacità intellettuale provata, che costi-

tuisce l'antecedente logico, da cui si deduce la capacità politica. Quante sarà poi la misura di questa capacità intellettuale? La prova scolastica, la prova di aver superato la scuola elementare obbligatoria.

E da questo sistema, che l'elettorato è una funzione che spetta a chi ha la capacità intellettuale provata dalla scuola, si innestava un test giuridico, si traeva un corollario. La tesi giuridica che, poiché la scuola elementare è l'integrazione della personalità del cittadino, soltanto al cittadino fatto così intero e perfetto poteva e doveva spettare il diritto di voto. Il corollario: che, dovendo l'istruzione elementare essere universalmente diffusa, il suffragio, ammesso come ristretto, sarebbe in realtà, in un certo corso di anni, tramutato in suffragio universale.

La relazione misteriale segue questo principio? Premette di non dipartirsi: rigetta come rivoluzionaria la tesi che ad ogni cittadino, perché tale, appartenga il diritto di voto; ed accetta invece la distinzione tra funzione e diritto sulla base della capacità.

Ma tiene poi fede a queste premesse? Se vi tien fede, potrà variare la misura di questa capacità, potrà variare il criterio di applicazione, ma i principi dovranno essere conservati: la capacità intellettuale provata dovrà essere un elemento distinto e a sé stante. E se i tempi sono progrediti, si potrà trovare una misura adeguata e corrispondente alle nuove condizioni.

La relazione ministeriale, e dietro di essa la proposta di legge, dove trovano questa misura? La trovano nella maturità che l'uomo raggiunge a 30 anni. Ma il raggiungimento dell'età di 30 anni è un fatto naturale ed involontario, che non reca in sé nessuna prova di capacità intellettuale. Questa è la capacità generica e politica attribuita per diretta presunzione al cittadino; questa è l'applicazione del principio nelle premesse rinegate. Di guisa che la relazione ministeriale rinnega il principio rivoluzionario, e quindi lo applica. Io applico con una restrizione piuttosto prudente che razionale.

La relazione parlamentare

Passiamo alla relazione parlamentare. L'onorevole Bertolini nella sua relazione, del resto accuratissima, rigetta tutte le distinzioni accolte da quella ministeriale, e rigetta anche il famoso principio per cui al cittadino appartiene il voto di diritto. Ed allora che cosa resta? Siamo in tema giuridico: è necessario che ad una disposizione sia premessa l'affermazione del principio che ne è base.

Comunque l'onorevole Bertolini crede che, essendosi accresciuto il progresso, stasi anche accresciuta l'attitudine elettorale delle moltitudini. Ed è a questo solo filo, che appende la sua approvazione. Ora io non nego che un notevole progresso sia avvenuto, tanto vero che l'analfabetismo dal 1882 ad oggi è di molto ridotto. Ma non è avvenuto il progresso secondo il modo onde vien concepito; non è disceso nei più umili strati sociali, dove durano larghi sedimenti dell'antica ignoranza.

Se il progresso si fosse avverato, il primo suo effetto sarebbe stato la scomparsa dell'analfabetismo, perché la suggestione della cultura e la pressione dell'ambiente esterno (per usare la frase della relazione ministeriale) avrebbero reso questo effetto necessario. Non si dica che questo manco per difetto di provvedimenti legislativi, poiché i provvedimenti legislativi stessi mancarono, appunto perché la società non abbastanza progredita non li impose al legislatore.

Noi non possiamo darci l'aria con questa legge di procedere trionfalmente per la via del progresso, perché, se questo fosse avvenuto, sarebbe bastata la legge precedente; noi non facciamo questa legge perché il progresso si sia avverato, ma la facciamo perché il progresso non si è avverato. Ed allora?

Allora non fece forza sull'animo del legislatore alcun principio astratto; la giustificazione sola di questa legge starebbe in un principio ultra-democratico di origine repubblicana; ma lo si rinnega e si rifugge anzi dal dichiararlo, perché la legge deve piacere a tutti.

In ciò si trova il primo indice di quello stato di contraddittorietà al quale ho accennato. La ragione vera della legge, che noi non sappiamo dalla storia e dalla filosofia delle relazioni, chiediamola alla cronaca.

L'indifferenza del pubblico

Io veramente l'ho chiesta di già, ma chiamandomi per nome i conservatori, tranne qualche personale eccezione, questa legge non volevano; i liberali nemmeno; i radicali hanno manifestato consequenzialmente ed autorevolmente la loro opinione; la desideravano, come si sa ora, i clericali; ma non presentarono il loro voto che pensavano sarebbe stato scappato e contrariato.

Restano i socialisti i quali pare che in maggioranza la volessero; ma anche tra essi, e lo avverte la relazione dell'on. Bertolini, vi erano molte contraddizioni. Del resto nei loro giornali e nelle loro riviste massime e minime, essi dicevano che il suffragio universale deve essere portato innanzi come un mezzo di agitazione per vincere l'indifferenza del pubblico, del modo stesso con cui un tempo servivano gli scioperi di protesta.

Però molti tra essi credevano che sarebbe stato un mezzo inefficace. Si tennero i comizi per il carovivere e per il suffragio universale, ma il pubblico non si mosse perché credette inutili i comizi per il carovivere che gli stava a cuore, e buoni soltanto per il suffragio universale di cui non gli importava.

Così adunque non solo fu manifestata, ma anche provata, l'indifferenza del pubblico per questa legge. Ma i socialisti mantennero le loro insistenze qui dentro, pensando che una resistenza in Parlamento avrebbe potuto finalmente commuovere l'opinione pubblica.

GALLI. L'abbiamo sempre domandata.

GIRARDINI. L'avrà domandata lei. Frattanto quale strano amalgama! I partiti curanti dei propri ideali debbono desiderare il loro successo e non possono desiderare il successo di ideali contrari; ma qui voteranno d'accordo i repubblicani e socialisti con i conservatori, i clericali con gli anticlericali.

Di questa strana concordia, che non è che un fascio di contraddizioni, bisogna bene che ci siano le cause.

Vediamo se questo stato di contraddittorietà che è nella Camera nasce spontaneamente nella vita esteriore parlamentare e governativa o non abbia il proprio riscontro e la propria origine in una contraddizione più profonda che è nel paese.

Ricerchiamo la condizione fondamentale quale cioè sia l'animo del popolo.

Nelle scienze fisiche si possono sempre raccogliere e mettere insieme i materiali per un esperimento, ma in politica conviene sorprendere gli avvenimenti e coglierne le occasioni.

Ora al popolo italiano si presentarono di recente l'una appresso all'altra due cose inattese, la proposta del suffragio universale e l'impresa di Libia.

L'impresa di Libia

L'impresa di Libia poteva trovarlo o favorevole, o contrario. Lo trovò favorevole ed in che modo! Io non parlo della guerra, raccolgo un fatto storico. Contro questo favore che l'impresa di Libia incontrava, non fu trascialato alcun tentativo. Permettetemi di valutare gli sforzi fatti per apprezzare il vigore della resistenza opposta.

Fu fatto appello al senso morale. Si disse: questa guerra è voluta dagli appetitori, dai banchieri, da quelli che si preparano a spogliare lo Stato. Fu eccitato lo stimolo dell'interesse: in quelle sabbie, si disse, non troverà impiego utile il capitale onesto, né remunerazione il lavoro, e molto meno quelle contrade potranno ospitare la nostra emigrazione.

Fu sollecitato quel senso di ribellione che è sempre nel fondo dello spirito italiano, dicendo: colla guerra trionfa il militarismo ed il protezionismo; i giorni della democrazia sono finiti; si prepara un'era di reazione.

Furono affacciate le delusioni più vive e sentite: la guerra avrebbe consumate le risorse destinate alle riforme, non più un po' di giustizia tributaria, non più i provvedimenti così lungamente attesi dai bisogni popolari.

Fu punta la passione anticlericale, indicando nei clericali gli ispiratori ed i fautori dell'impresa.

Furono invocate le preoccupazioni nazionali, mostrando l'Austria che aspettava l'ora del nostro esaurimento economico e militare.

Furono rievocati infine i ricordi più dolorosi. Ma, né l'eccitamento del senso morale, né lo stimolo dell'interesse, né le

passioni popolari, né l'idea anticlericale, né le preoccupazioni nazionali, né i ricordi infuocati valsero a rinnovare l'animo del popolo italiano.

La stessa conspirazione degli eventi, la rivolta araba, le lamentele della guerra, non operarono altrimenti, che suscitando il primitivo entusiasmo in un paziente e fermo proposito. (Bene! Bravo!)

Ebbene, o signori, questo fatto, memorabile e grande, non fu presagio da alcuno.

Il Ministero, premuto da complesse necessità e decisa la guerra, l'annunziò quasi timidamente, come una impresa facile e brava.

GJOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Facile no! GIRARDINI. Breve.

GJOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Breve tempo! Non l'ho mai detto.

GIRARDINI. Io non conosco l'ultimo pensiero del Governo, ma i giornali, la stampa; il Governo qualche volta, dice quello che lascia dire.

I partiti liberali furono preoccupati, attesero quello che i socialisti avrebbero fatto.

I socialisti credettero immediatamente di avere con sé le masse popolari, pronte a protestare contro la nuova avventura africana. Come si avvidero del pronunciarsi di tanto consenso, pensarono che si trattasse di una infatuazione effimera.

Eppure siamo uomini e partiti che viviamo in ogni provincia d'Italia, a contatto di tutte le classi sociali; né fu intorno a noi una congiura di silenzio o di simulazione.

Gli è che ogni italiano non aveva una perfetta coscienza, ignorava, può dirsi, lo stato d'animo del proprio vicino.

Quindi le circostanze ci pongono accanto due termini: questo generale favore per l'impresa e questa generale inconsapevolezza. Come si spiega questo contrasto?

Nei paesi evoluti l'opinione pubblica precede i grandi avvenimenti, e li incoraggia o li inibisce. Come si spiega questa nostra singolarità?

Le tradizioni italiane

Gli è che l'Italia è un paese in formazione, che ha felicemente raggiunta l'unità del suo sentimento nazionale, pietra angolare e fondamento della nostra storia futura, ma non ha del resto compiuta una grande evoluzione.

Gli Italiani avevano una tradizionale inclinazione al sentimento di grandezza e di gloria di cui loro parlavano, in ogni parte, i ricordi storici ed i monumenti.

Le gesta patriottiche del nostro risorgimento diffuse dalle tradizioni e dalle leggende, esaltate e volgarizzate dalle lettere e dalle arti, ebbero durante lunghi decenni il tempo di filtrare e di penetrare fino negli ultimi strati sociali, più pronti a ricevere i sentimenti e le tradizioni che non la cultura; ed informarono la mente delle nostre plebi.

Tutte le memorie del passato ricevettero allora una espressione nazionale: i principi condottieri del Piemonte, i navigatori di Genova e di Venezia, gli edifici elevati dalla libertà fiorentina, quanto vi è in questa Roma ed altrove, tutto parlò di virtù e di grandezza italiana.

Valse il cresciuto benessere. Valse la stessa emigrazione, che fu già reputata una alienazione dei cittadini dal loro paese; perché mentre i nostri emigranti subivano un tempo rassegnati i trattamenti inferiori che ricevevano all'estero, quando grado grado cominciarono ad avere una patria, sentirono passare al di là di se stessi, contro di essa, l'ingiusta offesa, si commossero e ritornarono, — o col pensiero o con la persona, — con amore nostalgico alla terra nativa, di cui si sentivano orgogliosi. (Vive approvazioni).

Valse infine il sentimento della lotta, che è il segreto del successo delle nazioni. Perché la lotta fu tra noi portata ad insidia, a minaccia continua contro la nostra unità e la nostra indipendenza, e quindi, là dove veniva la minaccia, accorse sempre più vigile, pronto e gagliardo il sentimento nazionale (Approvazioni), che così si venne formando granitico.

Accanto però a questa alla nota nazionale, vi è una nota inferiore. Io non so; ma in questi giorni io preferirei di dire soltanto cose belle e piacevoli, qualche qualcos'altro straziante o potesse sentire. Ma noi siamo troppo forti per aver bisogno di scriverci all'orgoglio la verità! (Approvazioni).

I nostri difetti

E la verità è questa: che vi è tra noi una disgregazione quasi molecolare di idee; la mancanza di una opinione pubblica coordinata e fastidiosa del pensiero della nazione, un difetto di disciplina morale, di coerenza e continuità; difetto tale di coerenza e di continuità che separa perfino dal popolo la rappresentanza nazionale, lo strumento più sensibile dei suoi moti, l'organo del Governo e della legislazione.

Ecco lo stato di contraddizione in cui vive il paese. Ed è semplice e chiaro il processo, per cui esso risale alla superficie parlamentare governativa.

In questa mancanza di coordinazione in cui i fatti non hanno organismo e sistema, le masse appaiono soggette alla propria naturale impulsività, facili prede della demagogia, di quella demagogia da cui ogni partito deve temersi lontano; ma più studiosamente i partiti avanzati se non vogliono macchiare e pervertire le loro idealità. (Bene!)

Frattanto le classi dirigenti e i Governi, i quali da qualunque parte promanino hanno la rappresentanza e la tutela di quel nucleo di idee su cui poggiano lo Stato e la società, sono venuti nella convinzione di non potere con le proprie forze resistere agli urti sregolati dell'impulsività popolare.

Le lotte per le riforme inglesi assunsero le accentrazioni più ardenti; ma, compiute le conquiste, i vincitori riposarono negli ordini costituiti.

In Italia vi è il pericolo che la insufficiente evoluzione e il temperamento facciano sì che i cimenti per le riforme oltrepassino il punto contestato e giungano a più minacciosi perturbamenti. Perciò le classi dirigenti e i Governi credono di non potere resistere meglio che cedendo, concedendo quanto è domandato, concedendo prima che sia domandato.

Così, non temperate dalla lotta, le opinioni non diventano passioni; e quando le opinioni politiche non diventano passioni, le conquiste non penetrano nello spirito pubblico; e rimangono povere e sterili (Approvazioni). Di poi conservatori e non conservatori, avendo fatto d'accordo le riforme, restano, d'accordo associati nel potere.

Due effetti

Da tutto ciò conseguono due effetti: uno che la nostra politica ha una nota di superficialità e l'altro che la nostra democrazia è in gran parte un'illusione.

Ho detto una nota di superficialità perché lo svolgimento dei provvedimenti rispecchia l'imaturità dei desideri e della mentalità a cui il legislatore si sottometta.

Abbiamo intanto scuole fatte più di

vacanze che di lezioni, ordini amministrativi di cui non fu mai dato male abbastanza, istituti giudiziari arretrati e inadeguati alle esigenze ed alle densità dei moderni commerci civili; ma noi non pensiamo nemmeno quanto contatto di democrazia e di giustizia sociale, quanta potenza di progresso e di prosperità vi sia in un buon ordinamento dello Stato.

E a questi svolgimenti politici, come abbiamo constatato, il paese rimane estraneo e indifferente. Onde, per quanto vasto, è in un circolo chiuso, quasi oligarchico, separato dalla vita del paese, che noi compiamo le gesta della nostra democrazia.

Egli è sopra questo ambiente di contraddizione e di indifferenza che verrà a collocarsi l'estensione del suffragio.

Quali ne saranno gli effetti? Due sono i compiti che ha il suffragio: l'uno quello di trarre dalle masse popolari la più degna rappresentanza, l'altro di esercitare un'azione educativa.

La rappresentanza attuale, e lo ha anche presentemente provato, risponde al patriottismo del paese, e ne rispecchia, come ho dimostrato, le manchevolezze.

Per avere quindi una rappresentanza migliore non bisogna tanto cambiare il congegno elettorale, quanto bisognerebbe avere un popolo più solidamente evoluto.

Frattanto i mutamenti immediati che si potranno avere non deriveranno dalle nostre virtù ma dai nostri vizi, perché vi sarà qualcuno che saprà approfittare della impulsività e di quel senso di ribelliosità a cui ho accennato, che è poi una forma, clamorosa, di incoscienza, e vi saranno degli altri che approfitteranno di quei sedimenti della ignoranza antica di cui pure ho fatto cenno: un'altra incoscienza. Così due incoscienze sono le due alle quali questa riforma tributerà i suoi primi successi.

E allora mi si dirà: voi siete certo contrario alla legge. No, e non mi contraddico. Non rompo fede alla mia antica convinzione: io confido nella virtù educativa del suffragio. Ho presentato un quadro, che credo esatto, delle nostre condizioni per opporvi per quanto stia in me a illusioni inesse e a indirizzi condannevoli continuando i quali l'estensione del suffragio sarebbe un male e non un bene.

Ma confido che la democrazia, pensosa della propria responsabilità e dei destini del proprio paese, nella ampia arena e nei nuovi cimenti, userà dei tesori di popolarità e di cultura di cui dispone e si consacrerà ad un'opera di educazione e di incivilimento. (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano dell'oratore)

Mei confido che la democrazia, pensosa della propria responsabilità e dei destini del proprio paese, nella ampia arena e nei nuovi cimenti, userà dei tesori di popolarità e di cultura di cui dispone e si consacrerà ad un'opera di educazione e di incivilimento. (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano dell'oratore)

Mei confido che la democrazia, pensosa della propria responsabilità e dei destini del proprio paese, nella ampia arena e nei nuovi cimenti, userà dei tesori di popolarità e di cultura di cui dispone e si consacrerà ad un'opera di educazione e di incivilimento. (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano dell'oratore)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Roma 7 — Oggi è continuata la discussione della riforma elettorale. Hanno parlato Mirabelli, repubblicano, il quale ha sostenuto che i partiti democratici devono insistere nel propugnarla una riforma che assicura l'eguaglianza nella sovranità popolare; l'on. Pera, radicale, pure favorevole al progetto, l'on. Cavagnari, l'on. Marri e l'on. Nava tutti favorevoli al progetto.

Senato del Regno

Roma 7 — Dopo il giuramento del sen. Faravelli, il sen. Finali commemorò nobilmente Giovanni Pascoli. Si approvò il bilancio della marina e si discute la riforma della legge sul notariato.

Il contro progetto di riforma elettorale elaborato dai repubblicani

Roma 7. — Il gruppo repubblicano parlamentare ha oggi presentato il seguente contro progetto al progetto ministeriale di riforma elettorale: Art. primo. Sono abrogati i paragrafi tre e quattro dell'art. primo della legge elettorale politica, testo unico, 23 marzo 1895, n. 83; sono comprese le donne e gli italiani non appartenenti allo stato.

Art. secondo. Il giuramento politico è abolito.

Art. terzo. E' concessa una indennità parlamentare di lire seimila per anno, con l'interdizione da ogni altro ufficio pubblico retribuito dallo stato.

stemi di rappresentanza proporzionale quello che meglio reputa capace di integrare la suprema magistratura del popolo, rispecchiando lo stato politico della nazione; secondo, un istituto per l'accertamento dei poteri, che senza attentare ai diritti costituzionali della assemblea legislativa sottragga il responso della sovranità elettorale al dispotismo dei partiti e delle maggioranze parlamentari; rispettando e tutelando la verità e la sincerità delle urne.

LA DISCUSSIONE SULLA RIFORMA ELETTORALE

si avvia al termine

Roma, 7 — Un telegramma circolare a tutti i deputati suona così: « Prego di non mancare alla seduta della Camera di Mercoledì e successiva. *Falcioni* ».

Questo significa che la discussione sulla legge elettorale va stringendosi al suo termine. Qualcuno anzi annunciava che domani sarà deliberata la chiusura della discussione generale, ma questo è forse un po' prematuro. Ad ogni modo è certo che giovedì l'on. Cicotti pronuncerà il suo discorso; quindi venerdì avverrà l'ecatombe degli ordini del giorno, e sabato comincerà la discussione tecnica degli articoli.

Molti inventori hanno profittato della buona occasione, ed essi non mancano di assediare deputati e ministri con apparecchi meccanici per votazione. Qualcuno ha proposto perfino che nei locali della Camera sia fatta una esposizione di macchine per votare. Uno di questi inventori, l'on. Sighieri, ha inventato un apparecchio alquanto complicato di una tavola con urna inaragibile, che sarebbe arduo illustrare senza il sussidio di opportuni dati grafici.

La discussione sul sistema di vota-

# LA GUERRA

## La presa di Rodi

### I salotti liberati dai giovani turchi

ROMA, 7. «Ufficiali» — Sullo sbarco e sull'azione delle nostre truppe nell'isola di Rodi si hanno i seguenti particolari telegrafici.

Dalla Baja di Kalitea dove avvenne lo sbarco le nostre truppe avanzarono direttamente verso Koshino che fu raggiunto senza incontrare resistenza, ma dopo un'aspra lotta di terreno, non indifferente. Da Koshino una colonna procedette verso Kompol, mentre il grosso avanzava verso Asguro e Sandrull, incontrando la opposizione dei munitissimi che si era raccolto sulle alture di Smith, dalle quali venne sloggiata. Le truppe perottarono sulle alture conquistate ed all'alba del giorno seguente continuarono l'avanzata che procedette senza ulteriore resistenza fino alla città, dove furono accolti con simpatia.

Nella notte del 4 al 5 il maresciallo Camporelli uscitò per rintracciare una scaglione di munitissimi perduti in strada e fu fatto prigioniero da uno dei drappelli turchi che si ritiravano da Rodi. Leri il gen. Ameglio ha ricevuto alcuni consigli e le autorità greche e turche rimaste in Rodi.

Nella notte precedente l'occupazione della città, il comitato Unione e Progresso fece aprire le porte del bagno penale dove erano custoditi anche i condannati dall'Australia e furono così liberati circa trecento condannati per reati comuni.

## Dove si è rifugiato il presidio turco

Roma 7. — Commentando l'ottimo comunicato «Stefani» sull'azione del generale Ameglio a Rodi, il «Giornale d'Italia» scrive che non ostende le difficoltà del terreno le nostre truppe hanno occupato, nella stessa giornata dello sbarco, le alture di S. Stefano.

Il fatto che il comando turco cercò di ingrossare le sue file con i ladri e gli assassini liberati, prova che gli abitanti non vollero impregnare le armi loro date dai turchi.

Secondo un'ipotesi attendibile, il presidio ottomano ancora in armi si è ritirato a Patos, donde si giunge da Kalitea a mezzo d'una strada munitissima.

Patos è un luogo incantevole.

Il «Corriere d'Italia» dice che secondo ultime notizie le truppe turche si sono trincerate a Patos. La loro posizione potrà essere attaccata non appena sarà dato un assetto provvisorio alla città di Rodi che ora è in una mezza anarchia.

## Il luogo del rifugio

Roma 7. — Il «Messaggero» riceve da La Canea:

Il nostro corpo di esercito aveva per meta di chiudere nei limiti del possibile la striscia di terra fra Triavia e Kalitea e ricacciare verso Rodi la guarnigione turca, attaccandola dovunque, obbligandola ad una lotta micidiale o alla resa. E la resistenza incontrata nell'altipiano di Smith fece ritenere ai nostri felicemente riuscito il colpo decisivo a danno dei turchi.

Ma durante la notte i fuggiaschi di Smith e di Sandrull non si radunarono per attendere all'alba nuovi assalti. Le nostre truppe coprirono un lungo tratto dell'istmo e rimasero a guardia tutta la notte.

Le navi coi riflettori illuminarono a destra ed a sinistra le vie.

Ma poiché nel versante di Trianda, come del resto lungo tutta la penisola, il terreno è pieno di avvallamenti e ricco di alberi rissel facile ai turchi scivolare non visti lungo i sentieri del versante di Trianda, che erano i più lontani dalle posizioni occupate dagli italiani ed intrarsi verso l'altipiano centrale dell'isola, probabilmente fra S. Elia e Altogaro.

Era il mezzo migliore, anzi l'unico mezzo, per sfuggire ad una sicura disfatta o a una resa sollecita. Da bravi conoscitori del mestiere, nonché dei luoghi, essi ne hanno approfittato.

Esaminando i risultati della prima ore di combattimento la debole resistenza ed il rapido ripiegare del nemico vien fatto di pensare che il generale Ameglio non si sia trovato di fronte, sull'altipiano di Smith, a tutta la guarnigione dei turchi, forte di 3000 fuochi.

Si sa che sono in essa i migliori soldati del distretto di Salonicco e si sa in modo positivo che possiedono due batterie da montagna e due o più mitragliatrici. Ebbene i nostri non hanno avuto quasi nessuna perdita nei ripetuti attacchi — una mezza dozzina di feriti appena — e le artiglierie nemiche, a quanto pare, non sono state udite. Evidentemente una parte, forse la maggiore, della guarnigione turca era già al sicuro, lontana cioè dalla penisola di Rodi.

Verrebbero così confermate le prime informazioni che ebbe tre giorni sono da reduci dell'isola e che mi affrettai a segnalare subito dopo la occupazione italiana, secondo le quali i turchi si sarebbero concentrati nell'interior dell'isola costruendo un campo trincerato in buona posizione forte della artiglieria che gli è stata inviata da tempo da Salonicco e col massimo di guarnigione che aveva potuto raccogliere.

Vi sono nell'isola piccole montagne come quella di Sant'Elia, alta 200 metri, e come quella di Attayaro alta 1210 metri; e colline numerose di una

altezza varia da 400 a 800 metri: sarà stato facile ai turchi trovare le località difficilmente espugnabile o tale almeno da far costare assai cara una vittoria in caso di assalti rapidi e violenti. Senonché la virtù bellica assoluta mente garibaldina del generale italiano è tale da farci vivere tranquilli sull'esito della lotta che sarà presto ingaggiata fra turchi ed italiani.

## L'isola verrà tenuta dall'Italia?

Lipsia 7. — La «Leipziger Neuesten Nachrichten» a proposito dell'occupazione di Rodi, scrive che l'Italia sembra decisa a conservare l'isola e forse anche di andare più lontano e assicurarsi altri punti per quando la guerra sarà finita. Nel popolo italiano, a cui sarebbero tra poco sfuggite tutte le ambizioni di dominio nel Mediterraneo si desta una ferma volontà di diventare potente e di agire per conservare se stesso; e con tale volontà non si preoccupa degli sguardi minacciosi delle altre potenze, come lo dimostrano le granzate lanciate contro i Dardanelli.

## Gli elogi del governo alla mattina

ROMA, 7. — Il Presidente del Consiglio ed il ministro della Marina hanno diretto al vice-ammiraglio Vintè comandante in capo delle forze navali riunite, il seguente telegramma: «Il Reale Governo è lieto di tributare alle forze navali dipendenti da V. S. un sincero plauso per le operazioni compiute nell'Egeo dall'inizio della stessa fino alla brillante azione di Rodi in cui l'esercito e la Marina hanno confermato le tradizioni del nostro glorioso passato: prego di rendere interprete di tali sentimenti presso gli ammiragli comandanti, gli ufficiali e gli equipaggi delle forze navali. — Firmati: Giolitti e Leonardi Cattolica».

## Il "Tanin" e l'occupazione di Rodi

LONDRA, 7. — Si ha da Costantinopoli: La stampa turca esprime all'unanimità l'opinione che l'occupazione di Rodi da parte dell'Italia non avrà alcun effetto sulla guerra la quale, essi dicono, deve essere combattuta e vinta in Tripolitania. Il «Tanin» vi aggiunge che quando anche l'Italia riuscisse a conquistare la Tripolitania essa non potrebbe restare in possesso delle isole dell'arcipelago.

## I greci entusiasti della flotta d'Italia

Roma 7. — In data d'oggi la «Tribuna» riceve da Atene: I comandanti dei piroscafi greci in servizio attraverso il Mare Egeo quando tornano al Pireo sono tutti entusiasti della nostra flotta e dei nostri ufficiali. Parlati con alcuni di loro ieri sui moli del porto del Pireo. Uno di essi mi dichiarò: Non potete comprendere quanto siamo ammirati della cortesia e della correttezza dei soldati italiani che a bordo delle loro navi fanno la crociera per la sorveglianza e la repressione del contrabbando.

Le perquisizioni delle navi mercantili avvengono con gran tatto e con grande facilità senza perdita di tempo. La vostra marina è veramente una marina potente: la signorilità e correttezza che vi dominano ne sono una prova.

Il comandante del piroscafo «New York» che ieri l'altro salì nel mare Egeo una perquisizione da parte di una nave da guerra italiana, mi raccontò che ieri l'altro fra Rodi e Samo a bordo di un nostro cacciatorpediniere vide il Caimacco e il questore di Stampalia.

## Le milizie turche nelle isole dell'Egeo

Atene 7. — Apprendo da buona fonte che le truppe turche a Rodi importano duemila trecento uomini con quattro cannoni. Nell'isola di Leobò i turchi hanno 2400 uomini e quattro cannoni; a Chio 1200 uomini con quattro cannoni. Tra i soldati si contano circa 800 cristiani, quasi tutti greci. Salvo a Samos, le isole dell'Egeo non hanno che guarnigioni insufficienti.

A Caimno l'apparizione di una torpediniera italiana ha sollevato grande entusiasmo. Le navi del luogo hanno inalberato la bandiera italiana, ma alla partenza della nave accaddero dei parapigi e tra la gente del paese vennero scambiate bastonate.

## Il bombardamento dei Dardanelli

Salcotto turchi feriti

Atene 7. — L'«Agenzia d'Atene» riceve la conferma della notizia che 600 feriti turchi sono stati trasportati da Roumkale a Costantinopoli.

## La flotta italiana occuperà Scio o Scarpanto?

La Tribuna riceve da Atene la notizia proveniente dalla Isola Ciobelli che la flotta italiana ha occupato l'isola di Scio.

Quest'isola, situata nell'alto Egeo di fronte a Smirne, ha un territorio di 937 chilometri quadrati, con una popolazione di circa 60 mila abitanti. Ha nel mezzo verso nord una catena di monti, i cui picchi più alti sono: Sant'Elia 1957 metri e Provato 960 metri.

Il «Messaggero» riceve da La Canea il seguente telegramma: «Corre voce, e ve lo trasmetto a titolo di cronaca, che dopo Rodi l'Italia occuperà l'isola di Scarpanto».

Scarpanto, la Karpathos dei greci, detta Kerpe dai turchi, è una bella isola, molto più piccola di Rodi, in una splendida posizione, quasi a uguale distanza fra l'isola di

## La linea del Pireo toccherà Stampalia e Rodi

Roma 7. — Il ministero della marina comunica che settimanalmente da domenica 12 corr., i piroscafi adibiti alla linea 14 a partenza da Brindisi alle ore 23.30 per Patrasso e Pireo proseguiranno per le isole di Stampalia e Rodi col seguente orario:

Andata: Partenza da Brindisi domenica alle ore 23.30, arrivo a Patrasso lunedì alle ore 19.45; partenza lunedì alle ore 23; arrivo al Pireo martedì alle ore 8; partenza dal Pireo martedì alle ore 13; arrivo a Stampalia mercoledì alle ore 3; partenza da Stampalia mercoledì alle ore 14, arrivo a Rodi mercoledì alle ore 14.

Ritorno: Partenza da Rodi mercoledì alle ore 24, arrivo a Stampalia giovedì alle ore 8; partenza da Stampalia giovedì alle ore 13; arrivo al Pireo venerdì alle ore 10; arrivo a Patrasso venerdì alle ore 19, partenza da Patrasso venerdì alle ore 24, arrivo a Brindisi sabato alle ore 24.45.

## I Dardanelli riaperti?

Trieste 7. — Il «Piccolo della Sera» ha da Napoli, 7: Ieri sera la sede napoletana della Società Siculo-Americana ricevette dal Pireo un dispaccio che avvertiva che il piroscafo «Antonos» partito da Napoli il 10 aprile, sarebbe passato oggi per i Dardanelli per caricare il grano.

Anche la «Norddeutsche Linie» ha avuto comunicazione che l'apertura dei Dardanelli sarebbe avvenuta oggi.

## I cavi turchi tagliati nell'Egeo e le dichiarazioni di Sir Grey

Londra 7. — Alla Camera dei Comuni King domanda se il governo ricevette risposta dall'Italia circa il taglio dei cavi nel mare Egeo.

Grey risponde di non avere nulla da aggiungere all'ultima risposta data. Il taglio dei cavi da parte di uno dei belligeranti non costituisce per sé stesso una violazione del diritto o della pratica internazionale. Se si verifica una ingenerosa ingiustificata, inutile ovvero una violazione nelle acque neutrali ogni reclamo che ne può risultare deve considerarsi in base al caso particolare.

King domanda se non sarebbe possibile impedire la comunicazione con mezzo diverso dalla distruzione del cavo e cioè con un accordo internazionale pel quale l'uso dei cavi sarebbe vietato.

Grey risponde di non poter dire ciò che potrebbe stabilirsi in avvenire dal diritto internazionale, non può che considerare i fatti tali quali sono.

## GRAVE AGITAZIONE A CIPRO Una protesta inglese?

Roma 7. — A Cipro l'agitazione è gravissima e si temono disordini. Il Governo inglese intanto, temendo che l'agitazione possa assumere proporzioni inquietanti ha inviato a Cipro una divisione di navi della squadra del Mediterraneo.

Il giornale greco «Stirp» scrive: «L'ambasciatore d'Inghilterra a Roma ha presentato delle rimostranze al ministro degli affari esteri italiano contro il console d'Italia a Creta che avrebbe incoraggiato i cretesi a inviare i deputati alla Camera greca».

Il marchese di San Giuliano ha risposto che fin dal principio della guerra italo-turca il console italiano alla Canea ha perduto la sua veste ufficiale, tanto vero che non prende più parte alle riunioni consolari».

## L'incrociatore "San Giorgio"

Napoli, 7. — L'incrociatore «San Giorgio» trovavasi ancorato nella rada di Pozzuoli per la refezione della buca, le prove del macchinario, il completamento della messa in batteria dell'artiglieria. Si ritiene che l'incrociatore non potrà quindi entrare in squadra prima di una ventina di giorni.

## tra 20 giorni ritornerà nella flotta

Napoli, 7. — L'incrociatore «San Giorgio» trovavasi ancorato nella rada di Pozzuoli per la refezione della buca, le prove del macchinario, il completamento della messa in batteria dell'artiglieria. Si ritiene che l'incrociatore non potrà quindi entrare in squadra prima di una ventina di giorni.

## Alle frontiere turche s'ammassano armi e munizioni

Londra, 7. — Mandano da Salonicco al «Times»:

Tutti i riservisti della prima classe saranno mobilitati immediatamente in Rumelia per completare la battaglia del settimo corpo d'armata. Zeki pascià, ispettore del corpo d'armata di Rumelia, è partito per ispezionare la frontiera greca.

Secondo gli ultimi dispacci dalla frontiera, i preparativi militari proseguirebbero attivamente da parte bulgara.

## I DIRIGIBILI

Lanciano bombe sul campo nemico

Tripoli 6. — I dirigibili hanno fatto una lunga ricognizione sopra Azizia accolti da qualche fucilata e cannonata, ma senza risultato, ed hanno lanciato una ventina di bombe con buon effetto producendo confusione nel nemico.

Sono stati arrestati quattordici predoni del Sabel.

zione sarà interessante. Si calcola che durerà una settimana; cioè che si prevede che verso il 20 potrà aver il voto sulla grande riforma, che andrà subito al Senato, ove si presume che sarà esaurita in una decina di sedute, per modo che eventualmente la riforma stessa potrà tornare alla Camera per gli opportuni ritocchi ed essere subito approvata definitivamente.

## Un'invenzione dell'on. Sighieri per rendere segreta la votazione

Roma, 7. — A Montecitorio si continua a discutere sui sistemi di votazione che saranno adottati colla nuova legge e numerosi meccanici vorrebbero presentare alcune macchine per lo scopo indicato. Il deputato repubblicano on. ing. Ettore Sighieri ha anche egli fabbricato una macchina per votare che è stata esposta in una sala a Montecitorio.

Chi esaminando questo tavolo in rapporto alla funzione che è destinato a compiere non volesse rendersi conto della sua estrema semplicità e lo confondesse coi meccanismi, pronuncerebbe un giudizio errato mosso da qualche preconcetto.

L'inventore spiega poi il modo come l'elettore procede alla votazione.

Veramente il deputato Sighieri avverte che il suo sistema di votazione non consiste in un meccanismo, ma è un tavolo comune con le urne infrangibili portante un diaframma di legno destinato a togliere l'elettore dalla vista di tutti nel momento in cui vota.

## Schieramento di forze agrarie a Casalnuovo ed accenni ad un nuovo programma agrario

CASALNUOVO (F. Minardi). — La grande distesa della pianura lombarda ha visto oggi sorgere ed incunarsi nell'antica tradizionale lotta tra salariati e proprietari un elemento nuovo di battaglia e di difesa resistente: quello dei piccoli proprietari rurali, che iniziando da qualche tempo il lavoro di una loro alleanza col «no» e «no» serviti ne sfruttatori» hanno raggiunto ormai tale una forza di collettiva unità da potersi affacciare alle battaglie economiche e politiche col valore delle loro formidabile organizzazione.

A questa, nel basso oromense, ha dato indubitabile opera di apostolo tenace l'avv. Casazza; e la seminazione deve essere stata davvero bene condotta poiché lo schieramento dei piccoli proprietari agricoli al convegno di Casalnuovo è stato spettacolo grandioso di folle mobilitate con ordine e disciplina micabile.

Un corteo lunghissimo, con una teoria grande di bandiere e di musiche ha partecipato al nomidio convocato per discutere degli interessi interni della Federazione e per udire la parola di un competente di cose agrarie che ha dato da anni la sua illuminata attività allo studio del problema agricolo nazionale. L'on. Patrizi era infatti l'oratore ufficiale dell'assemblea d'innanzi alla quale ha pronunciato un discorso lucido e concettoso, sempre applaudito.

Premesso che la comune opera, data a civile difesa ed a riparazione giustiziosa, non è intesa all'aggressione, sibbene intesa alla conservazione con criteri moderni e democratici perché sia più feconda ed usata il suolo della patria e resa più intensa la produzione agraria, ha esaminato le condizioni in cui trovansi di fronte allo Stato la piccola proprietà ed il conto grande in cui dovrebbe essere tenuta.

Ed ha ricordato come la Federazione dei piccoli proprietari, sorta dall'attività piena di fede dell'avv. Casazza, è di natura essenzialmente democratica poiché attinge la sua nobiltà al lavoro, s'oppone all'urbanesimo, frena l'emigrazione, eleva la produzione della terra concorrendo al benessere di tutte le classi.

Considerato quindi le tesi favorevoli alla grande industria agricola affermò che l'ultimo non sta nell'immane ma nell'armonia delle parti ed anche dei piccoli fattori, cooperanti per colmare le diffeenze economiche e con la collettiva responsabilità vincere le diffidenze del capitale.

L'on. Patrizi ha esaminato le necessità di sviluppo dell'agricoltura, indagandosi principalmente sulla funzione delle macchine per cui lo Stato non cerca che il dazio di cubito, sulla mano d'opera, sull'aumento delle popolazioni mettendo a confronto le nostre leggi con quelle delle più progredite nazioni. Da noi l'imposta anziché progressiva è proporzionale al reddito, il credito agrario non funziona o è oneroso, la produzione statale è rovescio, vivi sempre i tatti della malaria e del latifondo che non si vincono se non col frazionamento della proprietà.

Occorre conservare ed aumentare la piccola proprietà con esenzioni da tasse e concorsi nel credito, ed eccitata necessità d'una politica agraria la cui mancanza da ragione alla paurosa differenza fra importazione ed esportazione; ecco sorgere col suffragio universale la sana democrazia agraria.

Il brillante discorso dell'on. Patrizi, che ha aperto orizzonti nuovi su una questione di profondo interesse nazionale — è stato calorosamente applaudito dall'imponente assemblea che ha poi acclamato l'avv. Corazza nella sua brillante esposizione sul servizio delle macchine agricole, dimostrando la sua viva simpatia all'organizzatore instancabile delle forze rurali individuali avviate da lui con sicura coscienza su una nuova via di redenzione e di conquista.

Certo lo spettacolo di questa moltitudine di piccoli proprietari non è senza interesse per l'enorme valore che l'organizzazione loro presenti in confronto del domani.

## Il Cap. Piazza ispettore delle scuole d'aviazione

Roma 7. — Il cap. Piazza è stato con decreto ministeriale nominato ispettore delle scuole d'aviazione per la parte pratica dei voli e dell'istruzione degli allievi piloti. La parte tecnica ed amministrativa rimane affida al tenente colonnello Montezemolo.

## Lo scontro di due pattuglie Un ufficiale turco ucciso

DERNA, 7. — Una pattuglia di alpini che era stata mandata la ricognizione sulla destra del Giaraba veniva improvvisamente fatta segno a fuoco di balugini nascosti entro grotte. Da queste si fecero anche veder un ufficiale turco che sparò tra colpi di pistola contro il tenente Vianini comandante della pattuglia, la quale accorse subito in suo aiuto essendogli intercettata la pistola. L'ufficiale turco aveva preso un Mauser col quale sparò di nuovo contro il tenente e contro la pattuglia. Il tenente ed i suoi uomini riuscirono incolmi a ripiegare sul fuoco ferendo l'ufficiale ed uccidendo un balugini mentre altri 4 balugini uccisi dalle grante si davano alla fuga.

Il tenente Vianini si avvicina allora all'ufficiale turco ferito che invocava soccorso in italiano, ma giunto vicino a lui questi si rifece per sparare ancora due colpi di fucile contro il suo soccorritore. Fortunatamente senza risultato.

Il tenente ripose con un colpo che riuscì all'impetenza il turco. Poi la pattuglia rientrò trasportando il morto ed il ferito riconosciuto per l'ufficiale turco Osman Maanli che spirò poco dopo. Il ferito morì a stato alla sua volta riconosciuto per un capo delle tribù Mansur.

## Gli ufficiali turchi non si illudono

Roma 7. — La «Tribuna» ha da Tunisi:

Pervengono ogni giorno notizie dal sud dove giungono continuamente ufficiali turchi reduci dal campo. Essi credono che la resistenza sia impossibile e accennano alla necessità della pace e alla impossibilità di ricuperare le regioni costiere, ma sostengono che gli italiani incontreranno enormi difficoltà ad occupare l'interland tripolitano. Si afferma inoltre che alcuni ufficiali partiti da Ben Ghardane e dei quali uno è detentore di forti somme siano colà stati tratti in ostaggio. Sono anche segnalate a pochi chilometri dalla frontiera frequenti ricognizioni della nostra cavalleria.

Gli informatori assicurano che sono stati venduti al mercato di Ben Ghardane molti cavalli provenienti dalla cavalleria turca.

## LA VITA COMMERCIALE DI TRIPOLI

TRIPOLI, 6. — Ha avuto luogo la prima riunione del Consiglio del Commercio e dell'Industria coll'intervento di tutti i componenti di esso.

Il gen. Saleh ha pronunciato un elevato discorso, rievocando la ragioni del provvedimento atto a portare impulso al commercio locale senza distinzione di razza e di nazionalità, chiamando a parteciparvi i nazionali, indigeni e stranieri.

Il Consiglio ha accolto il discorso con un unanime applauso, deliberando di inviare un telegramma di devozione al Re ed un dispaccio di omaggio al pres. del Consiglio.

## LA PORTA NEGOZIA PRESTITI

Costantinopoli 7. — La «Porta» tratta col gruppo della Banca Ottomana un'operazione finanziaria riguardante l'opzione nel termine di un anno per 10.000.000 di lire (turbie a 4 1/2 per cento garantito sui proventi doganali di Salonicco, di Smirne, di Beirut e due altre città). Questo prestito è considerato come concluso. Il gruppo anticiperà entro un anno 2 milioni e mezzo di lire turche. In seguito all'azione degli italiani nell'arcipelago, nei circoli dirigenti giovani turchi si ritorna a parlare della espulsione degli italiani.

## TEATRO MINERVA

Questa sera  
«La Fiammata»  
Commedia in 3 atti di E. Kistemaecker

## Le tragedie dell'aviazione

Berlino 7. — Nel campo di aviazione di Johannisthal è oggi caduto l'allievo aviatore Bachmaier, restando morto sul colpo. Egli nonostante il tempo incerto, aveva preso il volo alle cinque del mattino, restando in aria solo dieci minuti. Soddisfatto del suo primo tentativo, volle ritentare un'altro; ma, salito a cento metri, il motore si arrestò improvvisamente. L'apparecchio si capovolse, rovinando al suolo.

L'aviatore aveva ventun'anni.

## Il duello alla pistola tra il capo del centro della Duma e un colonello

LONDRA, 7. — Mandano da Pietroburgo alla «Morning Post» che Goutchoff capo del centro della Duma si è battuto a duello per la seconda volta dopo la apertura dei lavori della Duma. La causa del duello era l'uso da lui fatto in un suo discorso di espressioni vivacissime nelle quali esponeva la sua ribellione contro la introduzione nell'esercito dei metodi di inquisizione praticati dalla polizia segreta. Il suo avversario era un colonello della gendarmeria la quale nomina va parte del ministero della guerra, a quanto si dice, aveva lo scopo di introdurre i metodi inquisitoriali e aveva provocato una tale agitazione che il progetto era stato abbandonato. Goutchoff attese tranquillamente che l'avversario sparasse la pistola ma non è rimasto colpito, egli ha quindi sparato in aria. Gli avversari non si sono riconciliati.

Sembra deciso un altro duello tra il colonnello e un redattore del «Narvoje Vremia», ma esso non ebbe luogo perché un giorno d'onore ha dichiarato che il colonnello era indegno di battersi.

## Cronaca Provinciale

### da Palmanova

Costa economica

7. Nel mese di aprile da questa Cina economica vennero distribuiti ai poveri del Comune, per cura della Congregazione di Carità le seguenti razioni di vitto: 1122 1/2 minstre, 2205 pani 382 salsiccie. Ai bambini bisognosi dell'Asilo infantile 341 razioni complete.

### da Roma del Reale

I locali scolastici collaudati

Alla presenza dell'ing. Cantoni e di un rappresentante del Genio Civile si sono oggi collaudati coll'intervento del Sindaco i nuovi locali delle Scuole.

Da notarsi che nessun assessore era presente.

### da Marano lagunare

Commemorazione patriottica

Si comincia bene e si finisce male.

7. — Ieri per iniziativa del nostro parroco D. Giovanni Dose seguì in duomo una messa funebre in suffragio dei nostri soldati caduti eroicamente nelle terre libiche per la grandezza della Patria. Erano intervenuti alla messa cerimoniosa le autorità locali, R. Guardie di Finanza delle vicine brigate ed un drappello di cavalleggeri al comando di un maresciallo venuto appositamente da Palmanova. Precedeva il corteo la così detta banda municipale che accompagnò le autorità fino alla chiesa al suono della Musica Reale.

Durante la messa il parroco di Carlino pronunciò un elevato e patriottico discorso commovente fino alla lagrima.

Dopo la messa, mentre il pubblico ritornava alle proprie occupazioni, il sindaco Dal Forno Orlando con alcune autorità e con in banda in testa si diressero all'Albergo Raddi ove il corteo si sciolse. Ma a questo punto la banda, anziché ritirarsi, continuò a suonare tutto il giorno per le piazze e per le vie del paese oltre agli inni patriottici anche dei ballabili. Né mancarono quelli che si misero a ballare eccitati dalle libazioni, sulla piazzetta del modo.

Questi fatti deplorabilissimi, non permessi in alcun paese civile del mondo, sono accaduti oggi a Marano, e sotto gli occhi di chi aveva il sacro tanto dovere di impedirli per il decoro, la serietà del nostro paese.

### da Maniago

Consiglio comunale

7. — Ecco quanto il nostro consiglio comunale ha deliberato nella sua seduta di ieri:

Acogliere la domanda della Fabbrica per l'eventuale chiusura di una porta, rinunciando al diritto di accampare la prescrizione, senza però entrare nel merito della questione di diritto di passaggio.

Nominare a far parte della commissione per la revisione delle matricole delle tasse i signori: Costa Giuseppe di Antonio, Mazzoli dottor Carlo, Bassoloni nob. dott. Giuseppe, Marcolini Pietro e Zecchin Romano di Gio. Batt. Ratificare la delibera di urgenza presa dalla Giunta, per rettificare alla Tariffa per la tassa di famiglia.

Rimandare ad altra seduta la trattazione di tutti gli altri oggetti, con precedenza per quello relativo alla scelta della località per la costruzione del fabbricato scolastico.

### Per preparare le spose e le madri

A Parigi si è aperto un nuovo corso di insegnamento domestico per opera di un comitato di signore presidente da Madame Georges Noblemeyer, e questo nuovo istituto ha per scopo di preparare le giovinette al loro ufficio di spose e di padrone di casa.

In Francia, come un po' in Italia, si fa sentire la necessità di ricostruire su solide basi l'istituto della famiglia che è diventato economicamente e le esigenze moderne, se non distrutto, per lo meno indebolito. La poesia, la letteratura, la intellettualità, hanno bandito dal loro ideale sospeso i forcelli e l'ago; si tratta ora di impiegare un po' di buona volontà per preparare le donne moderne che una giusta prima, un gravioso acquerello, una lezione di latino o tre ore in ufficio per segnalare una corrente elettrica, non sciolgono la dolcezza di una casa calda e di un pranzo confezionato con arte suocera.

Questo movimento delle donne francesi, italiane e belghe vada a confortare quegli uomini che, come «faro» tomano la irripetibile decadenza della casa-madre.

### Rubrica commerciale

#### Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 maggio 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	94.92
» 3 1/2 0/0 netto 1902	94.90
» 3 0/0	95.00

AZIONI

Banca d'Italia 1984. — Ferrovie Medit.	992.75
Ferrovie Merid. 605. — Società Veneta	145.00

OBBLIGAZIONI:

Ferrovie Udine-Pontebba	498.00
Mediterranea	338.00
Mediterranea 4 0/0	108.00
Italiano 3 0/0	68.76
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	49.00

GARZELLE:

Faenaria Banca Italia 5 7/8 0/0	499.00
Cassa R. Milano 5 0/0	60.00
Cassa R. Milano 3 0/0	51.60
Idem 1890	49.00
Idem 1890	61.00
GAMB (chiacchiera a vista)	267.50
Francia (oro) 100.85   Pietroburgo (rubli) 267.50	
Londra (sterline) 25.48   Rumania (lei) 100.20	
Gerusalemme (mar.) 124.87   Newyork (doll.) 6.31	
Austria (corone) 106.49   Turcia (lire tur.) 22.51	

CRONACA CITTADINA

Deputazione Provinciale

L'on. Deputazione provinciale della seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Derivazione d'acqua. Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Candini Francesco diretta ad ottenere la investitura di acqua del Rio detto « Fossa Biaba »...

Per l'acquedotto di Gemona. Si espresse favorevolmente sulla domanda del Comune di Gemona per derivazione d'acqua dai Rivali Bianchi...

Nomine. Nominò i consiglieri provinciali incaricati di far parte in qualità di Commissari civili effettivi e supplenti delle 16 commissioni del quadripartito per il biennio 1912-1913.

Opere stradali. Approvò per parte sua il progetto 15 luglio 1911 dell'ing. Salice per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Azzano Decimo alla stazione ferroviaria di Azzano-Chionsa...

Approvò per parte sua il progetto 15 luglio 1911 dell'ing. Salice per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Azzano Decimo alla stazione ferroviaria di Azzano-Chionsa...

Approvò per parte sua il progetto 15 luglio 1911 dell'ing. Salice per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Azzano Decimo alla stazione ferroviaria di Azzano-Chionsa...

Approvò per parte sua il progetto 15 luglio 1911 dell'ing. Salice per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Azzano Decimo alla stazione ferroviaria di Azzano-Chionsa...

Approvò per parte sua il progetto 15 luglio 1911 dell'ing. Salice per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Azzano Decimo alla stazione ferroviaria di Azzano-Chionsa...

Approvò per parte sua il progetto 15 luglio 1911 dell'ing. Salice per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Azzano Decimo alla stazione ferroviaria di Azzano-Chionsa...

Approvò per parte sua il progetto 15 luglio 1911 dell'ing. Salice per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Azzano Decimo alla stazione ferroviaria di Azzano-Chionsa...

Approvò per parte sua il progetto 15 luglio 1911 dell'ing. Salice per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Azzano Decimo alla stazione ferroviaria di Azzano-Chionsa...

Approvò per parte sua il progetto 15 luglio 1911 dell'ing. Salice per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Azzano Decimo alla stazione ferroviaria di Azzano-Chionsa...

Approvò per parte sua il progetto 15 luglio 1911 dell'ing. Salice per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Azzano Decimo alla stazione ferroviaria di Azzano-Chionsa...

Approvò per parte sua il progetto 15 luglio 1911 dell'ing. Salice per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Azzano Decimo alla stazione ferroviaria di Azzano-Chionsa...

Approvò per parte sua il progetto 15 luglio 1911 dell'ing. Salice per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Azzano Decimo alla stazione ferroviaria di Azzano-Chionsa...

Approvò per parte sua il progetto 15 luglio 1911 dell'ing. Salice per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Azzano Decimo alla stazione ferroviaria di Azzano-Chionsa...

Approvò per parte sua il progetto 15 luglio 1911 dell'ing. Salice per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Azzano Decimo alla stazione ferroviaria di Azzano-Chionsa...

Approvò per parte sua il progetto 15 luglio 1911 dell'ing. Salice per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Azzano Decimo alla stazione ferroviaria di Azzano-Chionsa...

A proposito di una invenzione

Dal « Giornale di Udine » di domenica scorsa apprendiamo che il sig. Bonacina Marino, dirett. della ditta Giacomelli, ha di recente inventato, e messo in azione con ottimi risultati un suo regolatore per sbalzi di filanda.

Il suo funzionamento è regolare e sicuro e dà al filandiere o dirett. in certezza matematica del lavoro, costochè, registrata a 30 giri la spazzola, nessuna operaia può variare, e tutte le scoppinate della batteria regolata dalla nuova macchinetta, saranno di 30 giri.

Il tempo di durata di azione ed iniezione del regolatore viene fissato dal filandiere o dirett. del stabilimento a seconda della qualità dei bozzoli da filarsi.

Per mezzo del suo funzionamento la cinghia passa dalla puleggia fissa alla folle e viceversa, senza dover ricorrere ad innesti o scambi comandati a mano ed altri apparecchi consimili.

L'invenzione dell'Egr. sig. M. Bonacina reccherà, indubbiamente un notevole vantaggio agli industriali che lo vorranno applicare.

Per la verità, e siccome quello che è di Cesare, va dato a Cesare, così ordiniamo di dover rettificare l'articolo sopra riportato nel senso che il sig. Bonacina non è affatto l'inventore del nuovo regolatore e che questo è dovuto, a quanto ci si assicura, agli operai Giuseppe Del Fabbro e Iluico Flumiani che dopo numerosa prove riuscirono nel loro intento.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

« LA RAFFICA ». L'annuncio della serata d'onore di Oreste Calabresi, è valso a richiamare finalmente al Minerva questo nostro pubblico così strano, che mentre continuamente si lagna di non aver spettacoli degni di Udine diserta il teatro non appena si offrono delle rappresentazioni che richiedono un po' più di coltura e d'attenzione di quelli che non domandano i valzer viennesi delle ballierine.

Edoardo Ferravilla. Sembrava che il grande artista avesse abbandonato definitivamente le scene; ma la suggestione della ribalta e il desiderio intenso del pubblico colto e apprezzatore del suo genio lo decise a intraprendere un'ultima definitiva tournée di congedo spingendosi fino alle porte d'Italia.

Questa sera una novità della quale si dice molto bene: « La Fiammata ». Domani a sera la serata d'onore della signora Chiantoni con quel capolavoro del teatro moderno che è « Come le foglie » dell'immortale Giacosa.

EDUARDO FERRAVILLA. Sembrava che il grande artista avesse abbandonato definitivamente le scene; ma la suggestione della ribalta e il desiderio intenso del pubblico colto e apprezzatore del suo genio lo decise a intraprendere un'ultima definitiva tournée di congedo spingendosi fino alle porte d'Italia.

L'Impresa Bernardino, refrattaria ai capricci del pubblico e non curando la speculazione, volle offrire agli Udinesi lo spettacolo delizioso del grande comico lombardo, retto i molteplici di cento figure da lui create per trasportare la vita reale del mondo sulla scena del teatro.

Gronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE. Presid. Arnaldi. P. M. Segali. L'inquilino dalle mani lunghe. Scorzaro Domenico, falegname da Cividalto abitava presso Poste Angelo De Paoli e per salire nella sua camera usava passare per un corridoio dal quale si poteva entrare nell'osteria.

Scoperto il furto e vistosi sospettato, prese il largo né più si fece vedere. Per cui ieri fu condannato a 3 mesi e giorni 10 di reclusione.

Scoperto il furto e vistosi sospettato, prese il largo né più si fece vedere. Per cui ieri fu condannato a 3 mesi e giorni 10 di reclusione.

Le masserizie pignorate

Cocchini Domenico Conzani da Feletto Umberto aveva dei debiti che non poteva in alcun modo pagare per cui i creditori lo pignorarono le masserizie della donna non appena poté, sperando di farla franca vendette alcune di esse. Scoperta, venne denunciata all'autorità pregiudiziarla, ed ieri comparve avanti il nostro Tribunale che la condannò a 40 giorni di reclusione ed 150 lire di multa.

Bancarotta semplice. Della Favara Augusto negoziante di Latisana è imputato di bancarotta semplice per non aver tenuto i libri prescritti dalla legge commerciale, per non aver fatto l'inventario annuale ed infine per non aver presentata in tempo la dichiarazione di cui all'articolo 888 del Codice di Commercio.

Una eredità luterica. Billia Mariana fu Luigi, vedova del negoziante Jogna Giacomo di Udine, deve risponderne di bancarotta quale rappresentante legale del defunto suo marito, il quale fallendo lasciò l'azienda in un certo disordine.

Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Bosetti suc. Tip. Davauso.

CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Senza riguardi non è possibile evitare malattie. Anche i giovani di sana costituzione debbono, per lo meno, astenersi dagli eccessi per salvaguardare la loro salute; nei bambini, ai deboli ed ai vecchi, occorrono, oltre le precauzioni igieniche, dei buoni ed efficaci metodi di cura che valgano a proteggerli contro il manifestarsi di malattie, ed a vincere la naturale fragilità. I bambini vanno soggetti all'enterite (infiammazione intestinale) il cui trattamento presenta serie difficoltà. La relazione che segue indica il metodo di cura più eccitato: « Prescrivo la EMULSIONE SCOTT »

in tutte le forme e in tutti gli stati di esaurimento organico, nonché nei bambini deperati dall'enterite, quando gli altri medicamenti sono mal tollerati o producono effetti dannosi. Nelle forme di enterite infantile, oltreché come rimedio specifico, agisce anche come un prezioso alimento perché gli elementi che la compongono sono i più indicati per la sicura ricostituzione dell'organismo. Dott. Cav. Giuseppe Aldinio, Medico-Chirurgo, Lagonegro (Potenza), 1° Dicembre 1909. La cura meglio accertata, la più sollecita ed efficace per casi di enterite è la Emulsione Scott. Bisogna però tenere presente che la emulsione da usarsi è quella di Scott, qualsiasi altra inevitabilmente fallirebbe alla prova, perché nessuna è, né può essere, uguale. In ogni periodo della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.

EMULSIONE SCOTT

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

Quali operativi e tonici preferite sempre l'Amaro

« D A F » Specialità Distilleria Agricola Friulana Caneiani a Cremona, Udine: Liqueori, Sforzopi, Vermouth.

CAPPELLI DI PAGLIA di recente arrivato FABBRICA FIORENTINA Gerratelli Livio Deposito: Via Jacopo Marconi UDINE - N. 35 - UDINE

ESANOFELE GUARISCE LE FEBBRI di MALARIA 15 GIORNI di CURA GUARIGIONE CERTA F. BISLERI & C. MILANO

Sciatica Reumatica Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA del dottori G. FAIONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Le Pillole FATTORI di GASCARA SAGBADA sono senza rivali per guarire radicalmente la STITICHEZZA In vendita in tutta le farmacie del mondo o dai chimici G. FATTORI e C., via Montforte, 16, MILANO. - Scatola da 25 pillole L. 1 - Da 60 pillole (cura completa) L. 2 - I rivenditori devono rivolgersi alla Società Anonima «SALUS», Milano (T. Ravasio) - Torino (F.lli Pavesi) - Genova (Bancaieri Sanniciale) - Venezia (Mantovani Ravetto) - Bologna (Ditta F. Pezzoli) - Novara (Tagliavacchio Vietti).

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Grandi Premi alla Mostra dei confessori seme di Milano 1906. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo sterico Chineso. Bigiallo - Oro cellulare sterico. Poligiallo speciale cellulare. I signori oo. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a fine le commissioni.

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

Teatro Minerva

Mercoledì 8 Maggio, alle ore 20.45, (Recita d'abbonamento N. 48) Ottava rappresentazione Compagnia Drammatica Italiana CALABRESI - SABBATINI - FERRERO Diretta dal Cav. Uff. ORESTE CALABRESI si rappresenterà

LA FIAMMATA

Commedia in 3 atti di E. KISTEMAËKERS Giovedì: COME LE FOGLIE serata d'onore della sig. Chiantoni.

RAMMENTATEVI CHE LA

Blenorragia

si cura soltanto e in poco tempo con le INIEZIONI e PERLE MORELLI La più potente e accreditata cura antiblenorragica ed antisettica delle vie urinarie. Premata con Medaglia d'Oro Cura completa N. 1 e N. 2 L. 4 per posta L. 4.60 - Le PERLE L. 2.50 Venezia: Direttamente Farmacia: O. MORELLI. UDINE: F. Comelli, Comessatti, Manganotti, G. B. Solero, Ziliani.

Fratelli BISSATTINI e Comp.

IMPIANTI TERMOSIFONI

Cucine con Termosifone Caldaia «Ideal», con fiamma invertita Grande economia di combustibile - Massima garanzia di lavoro PREZZI CONVENIENTI Preventivi - disegni e sopralluoghi GRATIS UDINE - Via Aquilone, 45-47 Telef. 257

FABBRICA CAPPELLI PAGLIA

PER SIGNORI Sorelle VERZA di Augusto Si assumo qualsiasi riduzione del genere Recapito Negozio AUGUSTO VERZA MERCATOVECCHIO - UDINE

FABBRICA MOBILI

e lavori in legno GRANDI DEPOSITI MOBILI IN LEGNO e FERRO Appartamenti completi sempre pronti d'ogni qualità e prezzo GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE - Via del Sale, 10 - UDINE

G. PERESANI UDINE - Via Rialto, 17 - UDINE

Emporio BICICLETTE B. S. A. (Tre Fucili) «SERTUM», - l'«ITALIANA», - «RALEIGH», - Motociclette - Accessori - Gomme - Riparazioni SERVIZIO PUBBLICO AUTOMOBILI



GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

ISCHIROGENO RIGENERATORE DELLE FORZE FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il GRAN PREMIO, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE APPROVATO DALLA SCIENZA e DICHIARATO DALLA CLINICA IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO... Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI... GUARISCE: Neurastenia - Uroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emorroidi - Malattie di stomaco - Anemia - Debolezza di vista - E snergoico rimedio degli esaurimenti, nei periodi di febbri della malaria e in tutto le convalescenze di malattie acute e infettive.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'Ischirogeno, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituivano l'Ischirogeno, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema ISCHI e chi la desinenza OGENO. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoiché i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo Ischirogeno, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc. L'ISCHIROGENO è inserito nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Citerlo nella buona farmacia - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del fiasco, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni.

NON PIU' MIOPRESBITI VISTE DEBOLI "OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse astigmatico. Opuscolo esplicativo Gratis. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

FERNET-BRANCA AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione. Guardarsi dalle Contraffazioni Esigere la Bottiglia d'Origine. Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPERIEUR, CREME LIQUORI, GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO", SCIROPPI CONSERVE, VINO VERMOUTH.

32 anni di trionfale successo DENTI BIANCHI E SANI Rinomati Dentifrici PASTA E POLVERE VANZETTI TANTINI MEDAGLIA D'ORO Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911 Sono falsificati se mancano della Marca di Fabbrica qui contro LIRA UNA OVUNQUE FRANCA a doracchio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI invio ad l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tuffetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Per i CAPELLI e per la BARBA CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li colora ed ammorbidisce. Si vende in bottiglia di vetro con tappo a vite. In farmacia o al richiedente si può avere in bustine da L. 1,50, L. 2, e L. 4,50. Per la spedizione della bustina da L. 1,50 aggiungere cent. 20 per le bustine da L. 2, e 3 per L. 4,50. ANTICANZIE-MIGONE E' un unguento profumato che agisce sui capelli e sulla barba in modo da rinfrescarli ed essi il loro colore primitivo, senza macchiarli né la biancheria, né la pelle. Si tratta di unguento. In farmacia o al richiedente si può avere in bustine da L. 1,50, L. 2, e L. 4,50. Per la spedizione della bustina da L. 1,50 aggiungere cent. 20 per le bustine da L. 2, e 3 per L. 4,50. ELICOMA-MIGONE E' un preparato ai capelli ed alla barba. Costo L. 4 per scatola più cent. 20 per il pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franchi di porto. TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura per la cura economica della pelle. Costo L. 1,50 il flacone, più cent. 20 per il pacco postale. Si spediscono 2 flaconi per L. 4,50 franchi di porto. PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. E' un oggetto facile e permesso, inoltre, economico del liquido. Costo L. 4 più cent. 20 per la raccomandazione. ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si ottiene una cura radicale per la caduta dei capelli e per la diradatura della chioma. Si tratta di unguento. In farmacia o al richiedente si può avere in bustine da L. 1,50, L. 2, e L. 4,50. Per la spedizione della bustina da L. 1,50 aggiungere cent. 20 per le bustine da L. 2, e 3 per L. 4,50.

Per la bellezza e conservazione della PELLE EBINA-MIGONE E' un siero a base di albume d'uovo che agisce sulla pelle, la rinfresca, la pulisce, la rende morbida e fresca. Si vende in bottiglia di vetro con tappo a vite. In farmacia o al richiedente si può avere in bottiglie da L. 1,50, L. 2, e L. 4,50. Per la spedizione della bottiglia da L. 1,50 aggiungere cent. 20 per le bottiglie da L. 2, e 3 per L. 4,50. CREMA FLORIS Impermeabile per sanare la bellezza del colorito naturale, nonché la freschezza e l'elasticità epidermica. In farmacia o al richiedente si può avere in bottiglie da L. 1,50, più cent. 20 per l'affrancatura. 3 vasetti franchi di porto per L. 5. VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'armonia della confezione, questa polvere di nicotina è impareggiabile. Costo L. 2,20 la scatola, più cent. 20 per l'affrancatura. 2 scatole per L. 7, franchi di porto. JOCKEY-SAVON Questo sapone penetrante, acerbissimo, irritante, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costo L. 1,95 la scatola di 2 pezzi, più cent. 20 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imbalto. Per la bellezza e conservazione dei DENTI ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato a base di Fluoruro e Fosforo, che pulisce, igienizza e protegge i denti, prevenendo la carie e l'erosione che nascono subito al dente. Costo L. 2 il flacone, più cent. 20 per la spedizione. 12 flaconi per L. 24, franchi di porto.

Orario Ferroviario e Tram Arrivi da I diretti sono in cavaterra nero. I treni es anteriori non portano la terza classe. Venezia 9,20, 7,48, 9,67, 12,15, 15,20, 17,42, 22,65. Conegliano 19,38. Pontebb 7,46, 11, 12,44, 17,13, 19,45, 21. Cornus 7,32, 11,6, 12,50, 16,23, 19,41, 22,68. Portogruaro-S. Giorgio 7,29, 9,43, 12,6, 17,56, 21,45. Cividale 7,40, 9,29, 12,55, 15,38, 19,50, 21,28. Trieste-S. Giorgio 7,39, 9,48, 12,6, 17,56, 21,45. Partenze per Venezia 4, 6,15, 8,20, 10,10, 11,25, 12,45, 17,24, 20,6. Pontebb 6,5, 7,50, 10,15, 12,44, 17,15, 19,10. Cornus 6,48, 8, 12,60, 15,43, 17,25, 18,35, 20,6. Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 12,21, 16,10, 19,27. Cividale 8, 8,2, 11,15, 12,15, 17,47, 20. S. Giorgio-Trieste 7, 8, 12,21, 16,10, 19,27. Arrivi alla Stazione per la Corria da Villa Santina 6,18, 9,49 (1), 11,11, 16,34, 18,61. Partenze dalla Stazione per la Corria per Villa Santina 9, 12, 17,9, 18,10 (1), 19,69. (1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato. Tram a vapore Udine-S. Daniele Partenze da S. Daniele 6,50, 9, 11,59, 16,4, 17,14. Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8,23, 10,92, 13,31, 10,36, 18,46. Partenze da Udine (Staz. Tram) 7,0, 9,84, 11,56, 14,42, 17,50. Arrivi a S. Daniele 6,40, 11,6, 13,7, 16,14, 19,22.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro AVVISI ECONOMICI (Cent. 5 la parola)

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutta le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHIINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). - E' stata largamente ratificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed inimmancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 3. Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'attivo canforato ammoniacale (40 Olo). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare il rimedio dei sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione. Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei goticosi ed artrosi, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345. Tisi - Tubercolosi bronco-alveolite, bronchite fottida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHIENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore not-

turno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. - Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345. Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTITISPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formula nell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antiseptici. Cura la diarrea e combatte le stitichezza più ostinate, facendo abbandonare la schiarità dell'enterocolismo. Nessun rimedio è tanto efficace. Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 38, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa lire 18 anticipato a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345. Sangue guasto malattia antichissima, viene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMLAGINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (30 Olo) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle intezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompare il macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345. Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura Contardi-fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIG-

NERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guarite con la Cura Contardi, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, zucchero lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipata all'unica fabbrica a Lombardi e Contardi - Napoli. Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazione più o meno onesta. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabauro. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo degli capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345. Neurastenia e simili malattie stimolano gli spuntatori a parlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è contenuta nel RIGENORIO con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perché rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 3 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi l'Acacia viridis innocua. Costa lire 10, anticipata.

NOTA BENE. Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità Lombardi e Contardi a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le notizie ritenute i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.